

I Fatti

Com'è l'uomo ideale? Ha il viso simile al papà

DIPENDE Lo aveva già detto Freud con il suo "complesso di Elettra", ma ora lo conferma anche la scienza: le donne che hanno avuto un buon rapporto con il proprio padre durante l'infanzia, da grandi scelgono partner con un viso simile a quello del genitore. Al contrario, chi ha avuto una relazione negativa con il papà, cerca un altro modello di uomo.

ROMA - Perché una donna trova attraente una particolare tipologia di uomo? La risposta può arrivare da lontano, e precisamente dalla sua infanzia: l'uomo ideale, infatti, può essere "disegnato" dal rapporto che la donna ha avuto, durante l'infanzia, con suo padre. È quanto si è scoperto grazie al lavoro di un nutrito gruppo di ricercatori inglesi, polacchi e statunitensi.



■ **EROE** Tom Cruise è un papà supereroe nel film "La guerra dei mondi".

Le misure

Per studiare l'imprinting sessuale dato dai genitori - e in particolare la preferenza sessuale nelle donne per individui con caratteristiche simili a quelle paterne - gli psicologi hanno preso in considerazione i parametri derivanti dalle misure facciali degli uo-

mini, sia dei padri che dei partner.

L'esperimento

I ricercatori si sono serviti di un campione di 49 figlie, a ognuna delle quali è stato fatto scegliere il viso più attraente tra 15 diverse facce, con capelli, spalle, collo, orecchie e abiti non visibili, ed

eliminando ogni influenza esterna. Alle donne è stato chiesto inoltre di valutare la loro relazione paterna su vari elementi (tempo libero trascorso insieme, investimento emotivo), da cui ricavare un punteggio complessivo di "positività". Dopo di che sono state divise in due gruppi a seconda dell'indice di gradimento dei papà: le donne con il punteggio più alto hanno mostrato una significativa correlazione tra il viso del padre e quello di altri uomini trovati attraenti.

Le conclusioni

"Se prima si pensava fosse un caso - ha spiegato Lynda Boothroyd, una delle ricercatrici - ora si è dimostrato con certezza che il cervello umano non costruisce dei semplici prototipi di facce ideali, basati su ciò che vede intorno a sé, ma su coloro con cui abbiamo una forte e positiva relazione". Insomma, moda e pubblicità non ci influenzano tanto come si crede. (ANSA)

■ Web e cellulari cambiano la mente

L'uso prolungato del web e dei cellulari genera cambiamenti nella mente e nelle relazioni sociali. Uno studio rivela che i 14-18enni spendono in media 5 ore e mezza ogni pomeriggio per scrivere sms, con un occhio ai libri e uno al display, perdendo quindi concentrazione. (ANSA)

■ Bimbi a rischio per "malattie da tv"

La televisione può essere una minaccia per la salute psichica dei bambini. Soprattutto se vivono in famiglie con disagi, fonte di fragilità che rende i piccoli vulnerabili davanti a certi messaggi tv. L'età più critica per sviluppare "patologie da video" è fra gli 8 e gli 11 anni. (ANSA)

■ Obesità, farmaco spinge a suicidio

Si dimagrisce ma con un pericoloso effetto collaterale: l'attrazione per il suicidio. È accaduto ai pazienti che, in esperimenti clinici negli Usa, hanno preso il Rimonabant, farmaco per curare l'obesità. Esperti discuteranno oggi se la medicina possa essere venduta o no negli Usa. (REUTERS)